

Protocollo per la conservazione degli squali

Il piano d'azione contiene misure legislative e strategiche per la conservazione e la gestione degli squali. Alcune misure possono essere attuate a livello comunitario, mentre altre richiedono un'azione a livello degli Stati membri o il sostegno delle organizzazioni regionali per la gestione della pesca (ORGP). Alcuni interventi sono immediatamente attuabili, mentre altri richiedono un impegno a più lungo termine poiché si basano su dati e pareri scientifici progressivamente disponibili.

ATTO

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 5 febbraio 2009, relativa a un piano d'azione comunitario per la conservazione e la gestione degli squali [COM\(2009\) 40](#)
def. – Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale].

SINTESI

Gli squali appartengono alla famiglia dei Condritti o pesci cartilaginei, così come le razze e le chimere. I Condritti includono più di 1 000 specie, molto diverse fra loro da un punto di vista morfologico. Molte di esse sono a rischio di estinzione a causa del loro ciclo biologico e delle pratiche di pesca abusive.

Obiettivi

Il presente piano d'azione si basa sul piano d'azione internazionale della FAO del 1999 per la conservazione e la gestione degli squali (piano FAO per gli squali) il cui obiettivo è garantire la conservazione e la gestione degli squali decimati dalla flotta dell'UE.

Il presente piano d'azione persegue tre obiettivi specifici:

20_Protocollo per la conservazione degli squali

Scritto da Michele Abbondanza

Giovedì 12 Maggio 2011 21:45 - Ultimo aggiornamento Lunedì 23 Maggio 2011 22:20

- estendere le conoscenze relative sia alla pesca degli squali che alle specie di squali e al loro ruolo nell'ecosistema;
- garantire la sostenibilità della pesca diretta degli squali e ridurre le catture accessorie;
- promuovere un approccio coerente fra la politica comunitaria interna ed esterna in materia di squali.

Campo di applicazione

Il presente piano d'azione si applica alle attività di pesca:

- condotte all'interno delle acque comunitarie;
- coperte da accordi e partenariati vigenti tra la Comunità europea e i paesi terzi;
- condotte in acque internazionali (in alto mare);
- soggette a un'organizzazione regionale per la gestione della pesca (ORGP).

Il piano d'azione si applica alla pesca commerciale diretta, alla pesca sportiva e alle catture accessorie di tutti i Condritti.

Orientamenti

La Comunità deve elaborare una **strategia graduale** per affrontare le questioni connesse agli squali. L'elaborazione di tale strategia si basa sui dati scientifici raccolti nell'ambito del programma pluriennale comunitario per la raccolta dei dati a norma del [regolamento \(CE\) n. 199/2008](#)

. Tale programma completa la valutazione dello stato degli stock realizzata dal gruppo di lavoro sugli squali del CIEM nel periodo 2007-2009.

La conservazione delle specie degli squali richiede il rafforzamento della **cooperazione regionale**, attraverso le ORGP, la convenzione sulle specie migratorie (CMS) e la convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES). L'area di ripartizione delle varie specie non si limita alle acque comunitarie. Per questa ragione la Comunità invita a sostenere il lavoro delle ORGP, a rafforzare le ORGP già esistenti

20_Protocollo per la conservazione degli squali

Scritto da Michele Abbondanza

Giovedì 12 Maggio 2011 21:45 - Ultimo aggiornamento Lunedì 23 Maggio 2011 22:20

nell'ambito della politica di gestione della pesca e a collaborare ai fini della rapida creazione di nuove ORGP nelle zone non ancora coperte.

Una buona gestione degli stock di squali richiede un **quadro integrato di interventi**. Il piano d'azione comunitario è strutturato conformemente al piano d'azione della FAO per gli squali. Esso prevede una serie di misure destinate a migliorare la raccolta dei dati e dei pareri scientifici, misure tecniche e di gestione, nonché un controllo rafforzato del [divieto di asportazione delle pinne](#)

.

Principali interventi

Il piano d'azione comunitario prevede di:

- aumentare gli investimenti destinati alla raccolta di dati sugli squali;
- istituire sistemi in grado di verificare le informazioni sulle catture per specie e per tipo di pesca;
 - migliorare il controllo e la notifica delle catture, delle catture accessorie, dei rigetti in mare e dei dati relativi ai mercati e agli scambi internazionali;
 - elaborare ed attuare misure per contribuire all'identificazione e alla sorveglianza delle specie, come richiesto dal piano d'azione internazionale Squali;
 - promuovere la sensibilizzazione delle parti interessate e la consultazione in materia di gestione degli squali e di migliori pratiche al fine di ridurre la quantità di catture accessorie;
- avviare programmi educativi volti specificatamente ad informare il pubblico sui programmi di conservazione dei Condritti;
 - adeguare le catture e lo sforzo di pesca alle risorse disponibili;
 - limitare o vietare le attività di pesca in zone considerate a rischio per le specie minacciate di estinzione;
 - vietare nel medio-lungo termine tutti i rigetti in mare di squali e disporre che tutte le catture vengano sbarcate;
 - aumentare la selettività al fine di ridurre le catture accessorie;
 - confermare il divieto sulla pratica dello spinnamento;

20_Protocollo per la conservazione degli squali

Scritto da Michele Abbondanza

Giovedì 12 Maggio 2011 21:45 - Ultimo aggiornamento Lunedì 23 Maggio 2011 22:20

E' assolutamente vietata la riproduzione, anche parziale, del testo e delle foto presenti nell'articolo, senza il consenso dell'autore o del direttivo AIAM.
